

Maroni: «La Finanziaria peggiore dal dopoguerra»

MATTEO MAURI

«**H**a ragione Umberto Bossi, anche questa volta: il caos creato da Deaglio e compagni sui brogli elettorali è un gran polverone, voluto scientificamente per allontanare l'attenzione dal vero problema che si sta abbattendo sul Paese: la Finanziaria». Roberto Maroni, intervenendo a Milano al convegno "Una Finanziaria contro chi produce?" organizzato dai senatori della

Lega Nord, vuole che l'attenzione di tutti rimanga concentrata su quella che definisce «la peggiore manovra economica del dopoguerra». Quindi inutile andare ad alimentare altre polemiche, aprire nuovi fronti, inseguire la sinistra su terreni diversi: la Finanziaria è la madre di tutti i disastri della politica economica di questa maggioranza...

...c'è quindi la necessità di riunire tutte le forze del Paese che si contrappongono a questa politica ed evitare di lasciarsi distrarre da sirene di qualsiasi genere.

Onorevole Maroni, non c'è niente da salvare in questa manovra?

«Possiamo solo limitarne i danni, oggi. Alla Camera abbiamo fatto un grande lavoro di analisi. Massimo Garavaglia ha approfondito tutti gli aspetti di questa Finanziaria e, insieme a Giorgetti, ha prodotto documenti di grande valore, che purtroppo a Montecitorio non hanno inciso più di

tanto. Consegnamo questa enorme mole di lavoro ai colleghi del Senato, sperando che loro abbiano maggior fortuna di noi e riescano a far passare alcuni emendamenti qualificanti che possano contenere i danni che la manovra sicuramente recherà alle categorie produttive».

Le quali ieri hanno dimostrato di gradire l'iniziativa della Lega Nord.

«È un fatto positivo. Significa che le categorie produttive che sono state bastonate da questa Finanziaria riconoscono in noi interlocutori validi e credibili. Del resto non è da oggi che la Lega difende le buone ragioni dei piccoli e medi imprenditori, degli artigiani, dei commercianti. Però è importante che vengano ad un

nostro convegno e si confrontino apertamente con noi. Come importante è stato il contributo, e per questo lo ringrazio, del professor Michele Tiraboschi, che per la prima volta ha partecipato ad un convegno partitico, affermando che è giunto il momento che anche gli intellettuali facciano la loro parte».

La Finanziaria ha subito notevoli mutamenti da quando è uscita dal Consiglio dei Ministri fino all'approvazione in prima lettura alla Camera. In particolare, sul Tfr ci sono stati diversi stop and go.

«Intanto è bene ricordare che noi avevamo fatto la riforma del Tfr con l'approvazione di tutte le parti sociali, al termine di un dialogo durato oltre due anni. Ed eravamo riusciti a conseguire il risultato storico di finanziare la previdenza complementare col Tfr, senza che nessuno ci perdesse. Per altro la riforma si era

resa necessaria in quanto la legge Dini avrebbe penalizzato notevolmente le pensioni dei giovani lavoratori».

Adesso, invece?

«Adesso non si capisce bene il motivo per cui il Tfr dei lavoratori debba confluire nel fondo dell'Inps. Tra l'altro, se serve per la riduzione del debito, significa che i lavoratori non avranno la restituzione del Tfr, e quindi saremmo di fronte ad uno scippo. Se invece verrà restituito ai lavoratori, allora non è più valida la copertura di 5 miliardi prevista, quindi si dovranno reperire altrove le risorse, immagino con ulteriori tasse».

I sindacati però non hanno battuto ciglio.

«Se avessimo fatto noi una cosa del genere, avrebbero sicuramente scatenato la rivoluzione. Invece evidentemente a loro va bene questa politica economica. Che

evidenzia una volta di più come i sindacati non facciano gli interessi dei lavoratori, ma siano schierati politicamente. E nel convegno si è alzata più di una voce a denunciare il fatto che questo governo è guidato dai sindacati».

Qual è l'obiettivo numero uno della Lega in questo momento?

«Non ho dubbi: cancellare que-

sta Finanziaria, per cancellare con essa anche il governo che l'ha prodotta e andare ad elezioni».

Ma Prodi può cadere sulla Finanziaria?

«Prodi farà di tutto per far passare la manovra. Così si rafforzerà nel palazzo. Ma non si accorge che tutti protestano, perfino le associazioni di sinistra».

Non si accorge del malcontento generale?

«Prodi mi sembra il "grande dittatore" di Charlie Chaplin. Se rimarrà in carica, avremo un presidente del Consiglio che non capirà nulla di ciò che succede in Italia. E difficile governare avendo tutti contro, pensando che tu hai la scienza infusa e che gli altri sono tutti dei pirla, visto che nessuno in Italia capisce che tu stai facendo il loro bene».

Insomma, passa comunque la Finanziaria?

«La Finanziaria è il passaggio fondamentale di questa legislatura. La prossima manovra sarà meno importante dal punto di vista politico. Se questa manovra dovesse passare, allora non si capisce perché questo governo dovrebbe cadere e lasciare il posto ad altri governi. Prodi farà qualsiasi cosa per farla passare: la voteranno tutti, porteranno i senatori a vita in barella con la flebo attaccata, metteranno ovviamente la fiducia. Ho pochi dubbi sul fatto che alla fine la manovra non passi».

E se ci fosse un dopo-Prodi?

«Siamo contro le larghe intese perché conta il voto popolare. Siamo stati votati per portare avanti il programma di centro-destra. Le larghe intese sarebbero il tradimento del voto. Immaginatevi un esecutivo che va da An a Prc: diventerebbe la grande ammicchiata. Facciano pure, noi staremo fuori a fare opposizione».

Domenica due dicembre a Roma ci sarà una grande manifestazione con Forza Italia, Lega Nord e Alleanza nazionale. Non ci sarà invece l'Udc: la Casa delle Libertà esiste ancora oppure non più?

«La Cdl era nata e aveva la sua ragion d'essere per il patto istituzionale che stava alla base: la

devolution. L'esperienza di governo è stata positiva, poi è andata come è andata. Adesso è necessario rinegoziare i termini per una nuova Casa delle Libertà. Così com'è non ha senso. Basta vedere il comportamento dell'Udc per capirlo».

«La gente che lavora, che è stata bastonata da questo Esecutivo, riconosce in noi interlocutori validi e credibili»